



🕒 13/01/2016

CASARTIGIANI e nella fattispecie CASARTIGIANI Gubbio, ebbe un ruolo importante nella diatriba che si sviluppò al momento del cambio della location di Don Matteo 9, da Gubbio a Spoleto.

Come ricorderete, ci fu un appello sottoscritto da tutte le entità locali più importanti della società civile, compresa CASARTIGIANI.

La "vertenza" fu poi risolta con l'inserimento della città eugubina in alcuni episodi. Resta comunque il fatto, che tutta l'Umbria che è così cara a tutti noi, con le sue cento perle (Comuni) viene valorizzata in questa fiction, come verificiamo dalle tante segnalazioni che ci pervengono.

In più di una di queste segnalazioni ci viene sottolineato, con rincrescimento, come, a seguito del grande successo Auditel di Don Matteo, alcuni sociologi e opinionisti di circostanza, magari anche autorevoli e con altri indubbi meriti, abbiano cominciato a propalare la solita solfa, circa la "Italietta" minimalista e familista che si riconosce in questo tipo di racconti.

E giù varie considerazioni e bla, bla, bla... Insomma questo successo non accrediterebbe una società evoluta che dovrebbe prediligere altre visioni.

Vorremmo solo esprimere da questo osservatorio artigiano e quindi "minimalista" per definizione, altrui e interessata, che l'italiano e l'italiana, così oberato nel primo ventennio del XXI° secolo da incubi, angosce e paure (crisi economica, terrorismo, pensione (ridotta) a settanta anni, grazie a qualcuno, incomunicabilità e alienazione e quant'altro) quando torna a casa, qualche volta, vuole vedere rappresentato un mondo così come dovrebbe essere, anche se non lo è. Un mondo dove c'è il male, ma trionfa la giustizia e dove c'è un Dio che non si vede, ma si sente se non altro attraverso i suoi rappresentanti e dove, non guasta, il paradosso diverte e non scandalizza. Un altro grande, forse ancora più grande, come il Principe Antonio De Curtis in arte Totò, avrebbe risposto a queste critiche con il suo celeberrimo "ma mi faccia il piacere!". Del resto anche lui straordinariamente amato nell'Italia che ricordiamo e tuttora studiato ed esaltato, nonostante gli straordinari incassi, fu ferocemente criticato dagli snob pseudo intellettuali, fino a che non fu sdoganato da Pasolini in "Uccellacci e Uccellini". E adesso, è un'icona cinematografica incontrovertibile. Quindi, grazie Don Matteo, anche da parte di tutti gli artigiani che sono vittime metaforicamente della stessa crudeltà "Interessata". Nessun Paese ha un artigianato come l'Italia eppure, nonostante la previsione costituzionale di tutela dei suoi grandi illuminati padri costituenti, non viene salvaguardato e valorizzato abbastanza.

Ma CASARTIGIANI è più determinata che mai a ricordarne il ruolo e l'importanza.